

San Barnaba, Apostolo. Apostolo, che, uomo mita e colmo di Spirito Santo e di fede, fu annoverato tra i primi fedeli di Gerusalemme.

17°C 30°C
Il Sole sorge 03:01 Tramonta 20:29
La Luna sorge 01:25 Cala 3:02

DIAMO VALORE ALL'OLIO ALIMENTARE ESAUSTO
S.E.B. S.r.l.
VALORE ECONOMICO
www.serviziocologicibrenta.it
041 5185813 - 351 1374280

IL PERSONAGGIO
KABIR BEDI
SI RACCONTA:
«SANDOKAN MI
CAMBIO' LA VITA»

Rorato a pagina XXX



Volley
Prosecco Doc:
la rivelazione
Squarcini
nuova centrale
Cernetti a pagina XXVIII



Cornuda
Riecco il premio Comisso
sceglie le due terne finaliste

La selezione si è svolta alla Tipoteca Italiana di Cornuda; una ripartenza in un luogo simbolico, sede del Museo della Tipografia.

Mondini a pagina 17

«Dammi soldi, ho i contatti giusti»

►Case popolari e mazzette, i messaggi nei telefonini dei mediatori: «Portami un po' di oro e l'alloggio è garantito» ►Il dirigente Pivato nega di aver mai preso denaro: «Ricevo sms da mezza città, ma non ho mai ceduto alle pressioni»

«Con un po' di soldi e ori l'alloggio è garantito ho contatti con l'ufficio giusto». «Ti do duecento euro se mi fai avere la casa». Questo il tenore delle promesse fatte attraverso messaggi telefonici dai mediatori a chi aspirava a una casa popolare. Nell'inchiesta per corruzione e abuso d'ufficio che ha travolto Ca' Sugana spicca la figura di Simone Garbin, 40 anni, giustiziato con una corpora fedina penale. Millantando stretti rapporti con l'Ufficio Casa e con il dirigente Stefano Pivato avrebbe promesso alloggi comunali sicuri a molte famiglie rom. Come? Facendosi consegnare soldi e beni da rivendere nelle tasche dei dipendenti comunali "amici". Una scorciatoia

illicita che avrebbe permesso la "scalata" delle graduatorie di assegnazione delle case popolari. Con buona pace di chi attendeva un tetto da mesi, se non anni. Le regalie hanno raggiunto i destinatari finali o sono rimaste nelle mani di chi millantava favori? Stefano Pivato, il dirigente dell'ufficio casa nega nella maniera più assoluta di aver ricevuto soldi. «Ricevevo e continuo a ricevere messaggi, mail, telefonate da mezza Treviso. Da tutti. Tutti a segnalare casi delicatissimi di persone in grande difficoltà da aiutare se possibile. Tante pressioni, ma non ho mai ceduto».

Calia, Pattaro e Favaro alle pagine II, III e V



LE INDAGINI I carabinieri durante un sopralluogo in borgo Capriolo

Ca' Sugana
Impiegati offesi
per strada, Conte:
«Vanno tutelati»

Offese e insulti per strada ai dipendenti dell'ufficio casa. «Per loro è difficile - ammette il sindaco Mario Conte - ma nonostante tutto quello che sta accadendo, sono al loro posto, a fare il loro dovere. Stanno subendo pressioni di ogni tipo, verranno trasferiti per tutelarli».

A pagina V

Monastier
Studenti
aggredditi
in discoteca

Festa studentesca giovedì sera a Casa di Caccia a Monastier. Una serata di allegria che si è trasformata, però, in rissa e rapina. Facendo piombare nell'incubo due ragazzi trevigiani, 16enni, che sono dovuti ricorrere alle cure mediche.

Lipparini a pagina XI

Investe un ciclista poi si dà alla fuga: 57enne in fin di vita

►L'incidente ieri pomeriggio a Breda è caccia aperta al pirata della strada



Investe un ciclista in auto e scappa, senza prestargli soccorso. Sono gravissime le condizioni di un 57enne di Paese, M.D.Z. le sue iniziali, travolto ieri pomeriggio da un'auto pirata mentre pedalava in sella alla sua bicicletta Breda di Pinve e Varago di Maserada. L'uomo è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso dove si trova tuttora ricoverato in prognosi riservata. Nei confronti del conducente del mezzo è invece scattata la caccia all'uomo.

Pattaro a pagina X

Elezioni Speciale amministrative: domani 100mila alle urne



Comuni al voto: le liste e i candidati

CONSULTAZIONE: Domani al voto 17 Comuni

Da pagina XIII a pagina XXII

Conegliano
Barista preso
a forbiciate
e rapinato

Lo hanno atteso fuori dal locale. Travasati. Armati. Intenzionati a rapinarlo. Pronti a fargli del male se non avesse ceduto l'incasso della serata. In due, una donna e un uomo, drogati forse in crisi di astinenza, gli hanno puntato una forbice alla gola e gli hanno sfregiato il torace prima di scappare con 200 euro. Lui, il malcapitato, aggredito alle 2,40 della notte del 15 maggio scorso, in via XX Settembre, è il titolare del bar Helzino, Massimo Frizzarini. Una rapina violenta che poteva finire male, molto male. E invece è finita nel migliore dei modi. Con i due colpevoli assicurati alla giustizia.

Lipparini a pagina XXIV

Resana
Elicottero disperso
«La speranza è
l'ultima a morire»

«L'elicottero era fuori tempo massimo. È stato verso le 10,45, che ha iniziato a salire. L'apprensione. Sapendo qual era il tragitto, si sapeva che era già trascorso un periodo oltre il quale l'elicottero non aveva quasi più la possibilità di essere in volo. La speranza, però, è sempre l'ultima a morire». Giuliano Gelain, titolare della Roto-Cart di Castelminio di Resana continua a sperare.

Favaro a pagina IX



publigas

calore sicuro
ecologico
economico

041 5400790

www.serbatoiigppubligas.it

GPL in bombole e serbatoi direttamente a casa vostra



Santa Bona
Evaso dal carcere
il direttore apre
un'inchiesta

«Bisogna rafforzare la sicurezza: servono rinforzi e interventi strutturali sul nostro carcere». A lanciare l'appello è Alberto Quagliotto, direttore della casa circondariale di Santa Bona da cui giovedì all'alba è riuscito a evadere il pericoloso criminale Edison Pula, 27enne albanese. Sul caso è scattato un'indagine interna per scongiurare eventuali complici.

A pagina VII


BONOTTO

«Abbiamo pensato a qualcosa di diverso e crediamo in questo progetto. Mi auguro si aggiunga qualche collega per dare più forza»

G

 Sabato 11 Giugno 2022
www.gazzettino.it

A Tezze di Vazzola gli spazi industriali carichi di storia sono stati trasformati in studio, dove fino al 10 luglio sono esposte le creazioni degli artisti Thomas Braidà, Beatrice Meoni, Nazzarena Poli Maramotti, Chris Rocchegiani e Alessandro Roma

Officina Malanotte rinasce

LA MOSTRA

VAZZOLA In vetrina un trattore Same. Dentro, nell'hangar dove si svolgevano le riparazioni delle macchine agricole, quadri, installazioni, arazzi, nature morte. L'odore dei colori si mescola, in Officina Malanotte, a quello dell'"ingiaza". Termine dialettale in traducibile: significa olio di motore, polvere di lima e trucioli di ferro mista a segatura, morchia e sudore. Un odore che caratterizza questo spazio che Antonio Bonotto e l'intendenza Bonotto delle Tezze hanno voluto lasciare alla condizione originaria, sia pur nella sua trasformazione di residenza d'artista.

LUOGO SIMBOLO

Questo per il paese è un luogo simbolo, dove il tempo si è cristallizzato. Un luogo che parla della storia recente, di quella evoluzione vissuta dal Veneto quando da area depressa si è trasformato locomotiva d'Europa. È la vicenda di quei piccoli agricoltori che, af-



LE OPERE L'hangar dell'officina Malanotte diventa spazio artistico

francarsi dalla mezzadria, si comperavano il trattore Same dalla concessionaria di Pietro Zanone alle Tezze. Così e ricorsi della storia, l'officina ha conosciuto un lento declino, fino alla chiusura nel 2005. Tutto è rimasto com'è stato lasciato fino all'acquisto da parte di Bonotto delle Tezze. «In un'azienda agricola - dice con semplicità Bonotto - c'è sempre bisogno di spazio. Noi per l'officina abbiamo pensato a qualcosa di diverso, nuovo. Crediamo in questo progetto e lo vogliamo portare avanti. Finora ce l'abbiamo fatto da soli. Mi auguro si aggiunga qualche collega, qualche amico per dare maggior forza a quest'iniziativa». Si raccolgono

L'ESPOSIZIONE RACCOGLIE IL FRUTTO DELLA RICERCA SVOLTA DURANTE IL PERIODO DI RESIDENZA NELL'AZIENDA AGRICOLA

ora i primi frutti: ieri è stato presentato quanto creato da Thomas Braidà, Beatrice Meoni, Nazzarena Poli Maramotti, Chris Rocchegiani e Alessandro Roma. Quadri, installazioni, arazzi, composizioni che esprimono ciò che ogni artista ha assorbito durante la sua permanenza alla residenza, per poi maturarlo in lavori e opere. Ci sono tutti i trattori ritratti in sequenza da Thomas Braidà, metafora di Andy Warhol e cogliendo l'essenza di ciò che un "Same" rappresentava per il piccolo contadino nato mezzadro: il liberarsi dalla fatica, il poter dire un trattore ce l'ho anch'io. Una vecchia stampa appesa negli uffici, la dà chissà quanti anni, ha ispirato Nazzarena Poli Maramotti. Ne sono risultati due paesaggi tutti da leggere attraverso linee e colori dilagati sulla carta. E poi le figurezioni minimali di Beatrice Meoni, le soluzioni gestuali, informali e sintetiche di Chris Rocchegiani, le ceramiche e il libro d'artista di Alessandro Roma. Gli artisti hanno lavorato assieme, contaminandosi con lo spirito dell'Officina.

Nel pieno della creatività su Tezze si è scatenata una grandinata violentissima che ha macellato i vigneti, i raccolti. Calamità rielaborata nelle opere "Rosario tra i vigneti", con un passaggio sulla quercia, vecchia di 200 anni, squarciata da un fulmine. La mostra rimarrà aperta fino al 10 luglio, curata da Daniele Capra, direttore artistico Nico Covre.

IL BATTESIMO

Questa prima edizione di Officina Malanotte (che incorpora nel nome l'antico toponimo di Borgo Malanotte), è di coniugare le logiche del territorio, la cultura del lavoro, la tradizione e la storia con la sperimentazione più ardita, quella del linguaggio artistico contemporaneo. I cinque artisti attualmente coinvolti sono tra i più significativi dell'arte contemporanea italiana. Essenziale nella sua semplicità, il expansione di Officina è speciale per ospitare l'arte. Per cercare un senso continuando ad interrogarsi.

Annalisa Pregonese
www.officinamalanoite.it

IL PERSONAGGIO

PONTE DI PIAVE È arrivato ieri mattina verso le 11.15 insieme alla moglie. Ha posato per le immanicabili foto con i fan, tanti di nazionalità indiana. Poi è entrato in un'ampia sala della Cantina Ponte insieme alla dirigenza e alle autorità locali. E ha parlato della sua vita, più avventurosa della sua carriera. Si poteva toccare con mano, ieri a Ponte di Piave, che Kabir Bedi, l'indimenticato attore di "Sandokan", è una figura ancora molto amata in Italia. Racconta di quando ha girato Sandokan ed era tornato in India. Pagò un biglietto per tornare a Roma e capire se il film avesse avuto successo, perché nessuno gli rispondeva al telefono. «Una volta in aeroporto vidi i paparazzi e mi unii a loro per vedere chi fotografavano. Si misero a ridere perché volevano me. La mia vita cambiò». Ieri ha presentato la biografia "Storie che vi devo raccontare. La mia avventura umana" (Mondadori).

Perché questo libro?

«In Italia sono conosciuto soprattutto per Sandokan, negli Stati Uniti conosciuto un'altra storia. Volevo raccontare quello che sono affinché la mia storia resti uguale per tutti».

Cosa la lega all'Italia?

«Il vostro Paese mi ha dato tanto, anche in termini di affetto e amore. Trovo tante similitudini tra italiani e indiani. Penso alla natura calorosa, il senso religioso e l'ospitalità. Ma anche l'importanza della famiglia e della figura della madre».

Cosa le piace del cinema e cosa detesta?
«È un mondo di immaginazione»



ATTORRE Kabir Bedi, 76 anni, il popolarissimo "Sandokan", oltre 50 anni di carriera, ieri a Ponte di Piave

Kabir Bedi, brindisi in cantina tra foto, autografi e aneddoti «Sandokan mi cambiò la vita»

creatività. Le persone mi riconoscono, desiderano parlare con me perché ho toccato la loro immaginazione. Cosa non mi piace? La sicurezza. Non riusciamo a programmare il nostro lavoro, specie in periodo Covid. Ora ci sono serie come Netflix che danno opportunità. E ho visto tante star che vanno e vengono».

Chi sono le persone che l'hanno influenzato maggiormente?

«In primis i miei genitori, papà filosofo indiano, mamma inglese poi monaca buddista. Si conobbero a Oxford e decisero di tornare in India per combattere per l'indipendenza del Paese. Mi affascina

il Dalai Lama, una grande ispirazione per me. Ma anche Barack Obama. Mai avrei pensato nella vita di vedere una persona di colore diventare presidente degli Usa».

È ambasciatore nel Mondo di

IL POPOLARE ATTORRE IERI OSPITE DELLA CANTINA PONTE HA PRESENTATO IL LIBRO CHE NARRA LA SUA BIOGRAFIA

Care&Share Italia, Ong veneziana che da oltre 30 anni opera in India a sostegno dell'infanzia povera.

«Ho sempre creduto nell'importanza della buona educazione. Non è un'idea ma un percorso fondamentale. Ho avuto l'esempio dei miei genitori. Da allora sono stato sensibile al tema soprattutto per chi non può permettersela. Soprattutto per i più poveri tra i poveri. Per questo sostengo questa ong, unisce due grandi miei interessi: l'educazione dei più poveri e i rapporti tra Italia e India».

Gianandrea Boratto
www.careandshare.org

Toti Dal Monte, oggi la finale Timperi: «Che amore la lirica»

IL CONCORSO

TREVISI «Ho conosciuto la lirica grazie allo stereo a tutto volume che la signora Amelia metteva a tutte le ore con le opere. Poi ci ha pensato mio padre, grande appassionato. Da piccolo non la digerivo, ma ora la amo». Così Tiberio Timperi, che condurrà la finale di domani al Teatro Mario Del Monaco ha salutato la città al suo arrivo per le prove. «Sono molto felice di essere in questo bel teatro: certo che Teatro, Treviso, Toti e Timperi siamo la finale delle T. Si vede che era destino».

Coinvolgente, disponibile, ha subito creato un clima di affiatamento tra le maestranze e i musicisti. «Sono onorato che Tiberio abbia voluto rispondere al nostro invito - ha sottolineato Stefano Canazza, direttore artistico della stagione lirica e concertistica del Teatro Mario Del Monaco di Treviso - la sua presenza non solo darà valore alla finale, ma aiuta il concorso a proiettarsi sempre più verso il grande pubblico».

Oggi, sabato 11 giugno, alle ore 18 la serata evento. Al Teatro Mario Del Monaco di Treviso sono state cinque intense giornate di lavoro per il concorso internazionale per cantanti lirici Toti Dal Monte, giunto al 50° anno di attività. Dopo una settimana di audizioni, la Giuria, presieduta dal maestro Giorgio Benati, ha selezionato 5 finalisti su 74 candidati iscritti. Per il ruolo di Gioletta si ascolterà il soprano Francesca Pia Vitale (Italia); per il ruolo di Ro-

mico il mezzosoprano Aoxue Zhu (Cina); per quello di Tebaldo il tenore Davide Toscano (Italia); per il ruolo di Lorenzo il basso Nicola Ciancio (Italia); e per Capello il basso Alberto Cornes (Italia).

Ora il cast è atteso alla prova pubblica con l'Orchestra e dovrà misurarsi in recitativi, arie, e concerti tratti da I Capuleti e i Montecchi di Vincenzo Bellini, per aggiudicarsi il prestigioso debutto in 4 teatri (oltre al Mario Del Monaco di Treviso, il Teatro sociale di Rovigo, il Teatro Verdi di Padova e il Teatro Pergolesi-Spontini di Jesi) nella stagione autunnale. Durante la finale i concorrenti giunti all'ultima prova si confrontano in palcoscenico in una lettura dell'opera che per il secondo anno vedrà la presenza dell'Orchestra Regionale Filarmonica Veneta, quest'anno diretta da Giuseppe Marotta.

© SPREZZAGIONE/STAMPATO



DEL MONACO Canazza con Timperi